

# Scuole, piovono critiche per il ritardo dei test

**Il punto** La minoranza attacca sugli screening organizzati all'ultimo momento: «Ennesima prova di inadeguatezza»

---

**MAENZA**

---

LUCA MORAZZANO

■ La ripresa dell'attività didattica anche a Maenza è coincisa con lo screening anti Covid su alunni e operatori scolastici organizzato dal Comune in sinergia con la locale farmacia. Uno screening organizzato all'ultimo momento, quasi da sembrare una rincorsa di fronte al malumore esternato da tanti cittadini. Anche l'annuncio del sindaco Claudio Sperduti sul profilo social dell'Ente è parso controverso: «Abbiamo preso accordi per effettuare tamponi agli studenti e al personale scolastico, già a partire dal pomeriggio del 9 gennaio presso la farmacia a partire dalle ore 16 e, laddove necessario, allestendo un gazebo presso la scuola, lunedì mattina con ingresso scaglionato, in deroga all'orario. Tutto ciò per garantire una ripartenza quanto più possibile in sicurezza, consapevoli

che un tampone negativo domani o lunedì non rende immuni, anche perché il bambino non frequenta solo la scuola. Dovremmo fare il tampone tutti i giorni, una cosa priva di senso e sperpero di risorse». Tra le varie interpretazioni, c'è quella di Loreto Polidoro e Roberto Corsi, consiglieri di minoranza che già molto prima avevano proposto lo screening, che stigmatizzano l'ennesimo tentennamento del primo cittadino: «Con tutte le difficoltà del periodo sono ripartite le scuole e purtroppo abbiamo assistito all'ennesima prova della totale inadeguatezza dell'amministrazione che dopo aver organizzato una corsa in cui hanno partecipato oltre 200 persone senza il ben che minimo rispetto delle normative sul distanziamento e sui dispositivi di protezione, non ha minimamente pensato ad organizzare per tempo una riapertura in sicurezza delle scuole. Forse sperava in un rinvio della ripresa dell'anno

scolastico. Un'amministrazione previdente e competente, come ad esempio quella di Prossedi, avrebbe pianificato i tamponi agli studenti informando le famiglie in tempo con prezzi convenzionati e risparmio per l'ente, avrebbe dovuto a tempo debito programmare lo screening».

Ma la critica è anche sulle modalità di comunicazione adoperate: «Il comunicato sulla pagina del Comune di Maenza a firma del sindaco ci lascia perplessi. Nello stesso si ritiene l'effettuazione dei tamponi una cosa priva di senso e sperpero di risorse. Ricordiamo al primo cittadino che le sue personali opinioni può legittimamente esprimerle con il suo profilo personale e non con il logo istituzione del comune di Maenza. In più lo screening ha rilevato 3 positivi e quindi non è stato inutile. Amministrare un paese significa pianificare e programmare a lungo termine». ●